



FONDAZIONE

CASSA DI RISPARMIO
DELLA PROVINCIA DI MACERATA

DOCUMENTO
PROGRAMMATICO
PLURIENNALE

biennio 2014 - 2015

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE

per il biennio 2014 – 2015

a) PREMESSA

Il presente Documento contiene le linee programmatiche e gli indirizzi dell'attività erogativa e delle politiche di investimento della Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata per il biennio 2014-2015, che il Consiglio di Amministrazione attuerà in ciascuno dei due esercizi 2014 e 2015 attraverso i rispettivi Documenti Previsionali e, quindi, mediante le scelte gestionali ed operative che verranno adottate nel corso di ciascun anno.

Seguendo la medesima impostazione dei precedenti piani pluriennali, l'Organo di Indirizzo attualmente in carica, recentemente insediatosi e che giungerà a naturale scadenza nel 2017 con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016, ha ritenuto di raccordare il periodo quadriennale della propria durata in carica con l'arco temporale coperto dalla pianificazione di carattere pluriennale. Ha inoltre ritenuto di programmare l'attività della Fondazione per tutto tale periodo attraverso due distinti piani di durata biennale, rispettivamente per i bienni 2014-2015 e 2016-2017, al fine di conferire un maggior grado di flessibilità alla programmazione stessa con la possibilità di apportare eventuali variazioni e correttivi al termine del primo dei due bienni, in funzione delle esigenze espresse dal territorio.

Il presente Documento copre pertanto il biennio 2014-2015, il primo dei due nei quali viene suddiviso il quadriennio 2014-2017, che per la Fondazione Carima rappresenta un momento di forte discontinuità con il passato.

La difficilissima fase di forti criticità economico-finanziarie che sta attraversando la conferitaria "Banca Marche Spa", di cui la Fondazione è azionista di riferimento con il 22,51% del capitale, determina una totale mancata erogazione di risorse, sotto forma di dividendi azionari, per un orizzonte temporale che nella migliore delle ipotesi si estende ai prossimi tre/cinque esercizi finanziari. Venendo in tal modo meno la principale componente generatrice di reddito, la Fondazione si trova nella necessità di rivedere in senso fortemente negativo le proprie prospettive reddituali future e, quindi, l'entità delle risorse disponibili per le erogazioni sul proprio territorio di riferimento.



Tale situazione impone dunque un ripensamento ed una serie di profonde riflessioni circa le linee programmatiche, le priorità e le impostazioni delle future politiche erogative, nella consapevolezza che non sarà più possibile sostenere, almeno come in passato, le iniziative dei terzi in campo artistico-culturale, sociale, sanitario, didattico, ecc.. L'adozione di basi estremamente prudenziali potrà invece consentire alla Fondazione di massimizzare l'impiego dei fondi disponibili per le erogazioni istituzionali, allo scopo di poter supportare le erogazioni stesse anche secondo un orizzonte temporale pluriennale.

Rigore, prudenza, contenimento e attenzione alle reali priorità dovranno essere quindi le linee-guida a cui dovrà attenersi l'attività erogativa dei prossimi anni. Si tratta di scelte indubbiamente difficili, soprattutto in un contesto come quello attuale che vede, da un lato, un drammatico aumento delle emergenze socio-assistenziali e, dall'altro, un'altrettanto drammatica contrazione del sostegno pubblico al welfare e al non-profit. Ma sono, tuttavia, decisioni imprescindibili ed inevitabili.

b) OBIETTIVI DELLA FONDAZIONE NEL BIENNIO 2014-2015

Premesso che l'art.25, comma 1, e comma 2, lettera e), dello Statuto afferma che

"1.L'Organo di indirizzo, nei limiti delle disposizioni di legge e di statuto, determina i programmi pluriennali dell'attività della Fondazione corredandoli – se necessario – da studi di specifica fattibilità, fissandone le priorità e gli obiettivi; cura la tutela del valore del patrimonio e il conseguimento di una sua adeguata redditività; verifica il raggiungimento degli obiettivi.

2. In particolare, sono di esclusiva competenza dell'Organo di indirizzo:

a)....; b)....; c)....; d)....;

e) la determinazione, ogni tre anni, con sua motivata deliberazione in rapporto ai bisogni del territorio di riferimento, dei settori rilevanti e di quelli ammessi, da scegliere nell'ambito dei settori ammessi di cui all'articolo 1, comma primo, lettera c bis) del decreto legislativo n. 153 del 1999. la determinazione degli indirizzi di massima dei programmi pluriennali dell'attività istituzionale, sentita l'Assemblea dei soci;"

con il presente Documento Programmatico Pluriennale l'Organo di indirizzo della Fondazione Carima, determina come segue gli obiettivi, le linee generali e gli indirizzi di



massima dell'attività della Fondazione per il biennio 2014-2015, ai quali dovrà attenersi il Consiglio di Amministrazione in sede di esercizio delle competenze di cui all'art.29 dello Statuto.

b.1) Indirizzi generali delle politiche di investimento per il biennio 2014 - 2015

La predisposizione del Piano Pluriennale 2014-2015 richiede, in primo luogo, l'esplicitazione delle politiche d'investimento perseguite nel biennio in esame e successivamente un'analisi ed un approfondimento delle risorse economiche a disposizione della Fondazione per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali. In merito a tale ultimo punto occorre ricordare che la Fondazione commisura la propria attività istituzionale sulla base delle risorse conseguite anno per anno piuttosto che sulle risorse in corso di formazione ciò al fine di evitare, per quanto possibile, la distribuzione di proventi non ancora materialmente conseguiti.

La gestione finanziaria del patrimonio della Fondazione, nel biennio in esame, sarà orientata al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- 1- conservare il valore reale del patrimonio e possibilmente incrementarne la dotazione allo scopo di assicurare un principio di equità tra le generazioni presenti e future;
- 2- ottenere nell'orizzonte temporale di riferimento un rendimento medio- al netto delle spese, delle imposte e degli accantonamenti di legge- tale da rendere sostenibili i piani erogativi della Fondazione compatibilmente con la propensione al rischio della Fondazione.

Sulla base degli indirizzi generali dettati dall'Organo di Indirizzo, il Consiglio di Amministrazione avrà il compito fondamentale di amministrare il patrimonio al fine di perseguire i seguenti vincoli obiettivi:

1. dare copertura ai costi di funzionamento ed agli oneri fiscali della Fondazione;
2. accantonare il massimo consentito dalla normativa di settore tempo per tempo vigente per assicurare l'integrità del patrimonio;
3. generare un'entità di risorse destinabili all'attività istituzionale in linea con l'intervallo erogativo di 1-2 milioni di Euro individuato in questo documento;

Politiche d'investimento

Le politiche d'investimento del prossimo biennio saranno orientate al conseguimento delle disponibilità finanziarie necessarie per dare copertura agli oneri di funzionamento dell'Ente, poter svolgere la funzione istituzionale stabilita dalla legge e dallo statuto e alla conservazione nel tempo del valore reale della dotazione patrimoniale.



Esse saranno ispirate, per quanto possibile, a criteri prudenziali di rischio, attraverso la diversificazione degli investimenti, in modo da ottenere una adeguata redditività e preservare il fondo patrimoniale dall'erosione del suo valore reale ad opera del fenomeno inflativo.

In concreto la politica d'investimento della Fondazione sarà rivolta, da un lato, a valorizzare le proprie partecipazioni, e, dall'altro, ad ottimizzare la gestione degli strumenti finanziari immobilizzati e non che costituiranno la principale fonte di reddito per i prossimi anni.

Partecipazione in Banca delle Marche:

La Fondazione detiene, alla data di redazione del presente documento, n. 286.908.189 azioni ordinarie di Banca delle Marche S.p.A., pari a 22,51% del capitale sociale di quest'ultima, iscritte in bilancio per un controvalore di Euro € 163.791.162 dopo la svalutazione di Euro -31.952.108 operata nel bilancio 2012. L'investimento in questione rappresenta la principale voce dell'attivo della Fondazione ed assorbe circa il 70% della dotazione patrimoniale netta di questa.

Le difficoltà in cui versa la conferitaria nonché l'esame obiettivo del piano industriale 2013-2015 predisposto dall'organo amministrativo di questa inducono a ritenere che anche nell'esercizio 2014, al pari dell'esercizio 2013, non saranno distribuiti dividendi. La semestrale di gruppo dell'esercizio 2013 esprime, infatti, una perdita di 232 milioni di Euro che difficilmente potrà essere pareggiata nel secondo semestre dell'anno.

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. Cassa depositi

La Fondazione detiene **n. 343.043 azioni ordinarie della CDP S.p.A.**, con un costo unitario di euro 30,46, per un investimento complessivo di Euro 10,5 milioni dopo che, a marzo dell'esercizio 2013, ha aderito al progetto di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie della società. Da ricordare che gli accantonamenti prudenziali dei c.d. *extra-dividendi*, effettuati sino al 2009, rientrano nella piena disponibilità della Fondazione che potrà così portare i relativi importi a conto economico, come sopravvenienza attiva, nel bilancio 2013. Sotto il profilo economico nel 2013 la CDP ha distribuito dividendi per Euro 1.173.207,06 mentre per l'esercizio 2014 ci si attende una redditività, in conto dividendi, più contenuta e prossima al 5% dell'investimento effettuato.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari immobilizzati e non, diversi dalle partecipazioni saranno ripartiti fra organismi di investimento collettivo del risparmio, polizze assicurative stipulate con primarie compagnie del settore, mandati personalizzati, titoli fisici.



Tenuto conto della composizione del patrimonio, degli obiettivi citati in premessa e del livello di rischio che la Fondazione è disposta ad accettare, il rendimento atteso su tale quota dell'attivo per i prossimi anni viene definito nella misura del 2% lordo. Nell'articolazione del portafoglio saranno privilegiate classi di attivo poco rischiose (mercato obbligazionario e monetario) e all'occorrenza, allo scopo di rimpinguare i modesti rendimenti di tali attivi, si farà ricorso a classi di attivo maggiormente rischiose.

La struttura del portafoglio in questione sarà rivolta:

- 1- a conseguire il target annuale di rendimento coerente con i piani istituzionali della Fondazione;
- 2- ad esprimere un maggior livello di salvaguardia del valore economico del patrimonio nell'orizzonte temporale individuato. Tale obiettivo è divenuto, infatti, estremamente pressante ed attuale per la Fondazione soprattutto per effetto dell'estrema volatilità evidenziata dai mercati finanziari nel corso degli ultimi anni. La conservazione della ricchezza patrimoniale è infatti il mezzo attraverso il quale la Fondazione assicura la possibilità di svolgere, nel tempo, la propria attività istituzionale ad un livello adeguato e soddisfacente;
- 3- a contenere il rischio del portafoglio ampliando i benefici della diversificazione anche mediante l'ultimo di classi di attività non tradizionali.

b.2) Stima – obiettivo delle risorse prevedibilmente disponibili nel biennio 2014-2015

La stima effettuata sulla base dei dati attualmente disponibili consente di poter indicare, con sufficiente approssimazione, nell'intervallo compreso **tra 1.000.000,00 e 2.000.000,00 di euro** l'entità delle risorse complessivamente disponibili per l'attività erogativa della Fondazione nell'intero biennio 2014-2015.

Questa costituisce pertanto la stima-obiettivo della Fondazione per il biennio stesso in termini di erogazioni deliberate per fini istituzionali a beneficio della collettività.

Il raggiungimento di tale obiettivo avverrà, in ciascuno dei due esercizi 2014 e 2015, attraverso specifici accantonamenti eseguiti sulla base del reddito, rispettivamente, degli esercizi 2013 e 2014.

Più in dettaglio, le erogazioni nei "settori rilevanti" saranno effettuate prioritariamente mediante apposito "accantonamento al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti" determinato dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto di quanto indicato all'art.8, comma 1, lettere a) b e c) del D.Lg.153/99, nonché nel rispetto del vincolo di cui all'art.8, comma 1, lettera d) dello stesso D.Lgs.153/99 e di cui all'art.6 dello



Statuto. Tale accantonamento sarà quindi pari ad almeno il 50% del reddito dell'esercizio precedente al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, secondo quanto indicato all'art.8, comma 1, lettere a) b e c) dello stesso D.Lgs.153/99.

A loro volta le erogazioni nei "settori ammessi" saranno effettuate prioritariamente mediante apposito "accantonamento al fondo per le erogazioni nei settori ammessi" determinato dal Consiglio di Amministrazione in conformità a quanto disposto dall'art.8, comma 1, del D.Lgs.153/99 e dall'art.6 dello Statuto e, in ogni caso, garantendo il rispetto di quanto stabilito dall'art.2 del Regolamento 18 maggio 2004 n°.150.

Se necessario, in ogni caso sempre nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di regolamento, i fondi disponibili per l'attività istituzionale derivanti dagli accantonamenti sopra descritti, qualora risultassero insufficienti a raggiungere gli obiettivi erogativi relativi al biennio 2014-2015 o a ciascuno degli esercizi 2014 e 2015, potranno essere opportunamente integrati dal Consiglio di Amministrazione sia attraverso il ricorso all'apposito fondo di stabilizzazione delle erogazioni, sia attraverso eventuali fondi residui di esercizi precedenti destinati, e non, al finanziamento di specifiche iniziative e comunque non più utilizzabili, sia attraverso il recupero di erogazioni deliberate in esercizi precedenti per progetti non più realizzati e, quindi, non effettuate né più effettuabili, nonché per progetti realizzati ma per i quali si sono determinati residui non utilizzati.

b.3) Settori di intervento nel biennio 2014-2015

L'art.25, comma 2, lettera "e)" dello Statuto stabilisce che spetta all'Organo di Indirizzo "la determinazione, ogni tre anni, con sua motivata deliberazione in rapporto ai bisogni del territorio di riferimento, dei settori rilevanti e di quelli ammessi, da scegliere nell'ambito dei settori ammessi di cui all'articolo 1, comma primo, lettera c bis) del decreto legislativo n. 153 del 1999.". Nello specifico, l'art.1, comma c-bis, del D.Lgs.153/99, come integrato dall'art.7 della Legge 166/2002 e dall'art.172, comma 6 del D.Lgs.163/2006, contiene l'elenco tassativo dei settori di intervento in cui possono operare le fondazioni bancarie, nell'ambito dei quali ciascun Ente può sceglierne al massimo cinque come "settori rilevanti". Oltre che in quelli rilevanti così individuati, ciascuna Fondazione può operare anche in uno o più degli altri settori elencati, secondo un criterio di rilevanza sociale.

Tutto ciò premesso, tenuto conto del suddetto vincolo triennale e della rilevanza sociale dei settori di intervento già scelti come “rilevanti” ed “ammessi” , che conferiscono all’attività istituzionale della Fondazione un’ampia capacità operativa in molteplici aspetti di grande interesse per la collettività di riferimento, **vengono stabiliti come segue i settori di intervento per il biennio 2014-2015:**

settori rilevanti	settori ammessi
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	Assistenza agli anziani
Arte, attività e beni culturali	Crescita e formazione giovanile
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	
Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola	
Volontariato, filantropia e beneficenza	

Il settore “Arte, attività e beni culturali” è quello in relazione al quale la Fondazione persegue la finalità di interesse pubblico ereditate dalla Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, ed è qui, pertanto, che viene attuata la maggior parte dei “progetti propri” (es. mostre, pubblicazioni, acquisti di opere d’arte, valorizzazione della pinacoteca di Palazzo Ricci, ecc.). Si tratta inoltre di un settore essenziale per il territorio di riferimento, dal momento che esso vede il finanziamento di iniziative di svariata natura, da quelle a carattere artistico-culturale (mostre, concerti, rassegne teatrali e musicali, manifestazioni, ecc.), a quelle di restauro e conservazione dei beni appartenenti al patrimonio storico, artistico, archeologico ed architettonico.

Allo stesso modo, è innanzitutto in relazione al settore “**Volontariato, filantropia e beneficenza**” che viene riproposta l’altra finalità di “assistenza alle categorie sociali deboli” che ha da sempre caratterizzato la storia delle Casse di Risparmio, prima, e delle fondazioni bancarie poi. Finalità assistenziale che assume valore, con un ambito di applicazione più specifico, anche in relazione alla scelta dei due settori ammessi “**Assistenza agli anziani**” e “**Crescita e formazione giovanile**”. Nella scelta di tali “settori ammessi” si è ritenuto opportuno evitare eccessivi frazionamenti e dispersioni di risorse e, pertanto, limitare il numero dei settori stessi al minimo compatibile con le effettive esigenze del territorio di riferimento.

Inoltre anche nel biennio 2014-2015 la Fondazione avrà tra i propri ambiti di intervento quello **scolastico e dell’istruzione** in generale, nonché quello **sanitario**, con



l'obiettivo di contribuire al miglioramento dell'efficienza e della qualità delle strutture ospedaliere pubbliche, delle prestazioni e dei servizi sanitari e di pronto intervento nell'ambito del territorio di riferimento.

Proprio in considerazione della loro rilevanza per la Fondazione e per il territorio di riferimento, tali settori sono quelli in relazione ai quali è riferibile in modo più diretto ed immediato il perseguimento degli scopi statutari di utilità sociale.

Infine, il settore **“Sviluppo locale ed edilizia popolare locale”** è quello in relazione al quale la Fondazione persegue in via prioritaria il proprio scopo statutario di promozione dello sviluppo economico nel territorio di riferimento.

Per quanto concerne la ripartizione delle risorse tra i vari settori di intervento, nel biennio 2014-2015 viene completamente sospeso, e quindi non troverà applicazione, il principio della “flessibilità” che ha caratterizzato l'attività erogativa della Fondazione e la ripartizione dei fondi tra i settori di intervento nei precedenti bienni 2006-2007, 2008-2009, 2010-2011, 2012-2013. In base a tale meccanismo, per ciascuno dei due gruppi dei “settori rilevanti” e dei “settori ammessi” venivano indicate non solo le specifiche e prefissate percentuali di ripartizione delle risorse disponibili, ma anche gli intervalli di flessibilità tra valori minimi e massimi all'interno dei quali possono essere adeguati opportunamente i volumi erogativi nei singoli settori in relazione alle reali ed effettive esigenze erogative, senza determinare variazioni del livello erogativo complessivo. L'attuale contesto di scarsità di fondi disponibili per le erogazioni rende ora preferibile ed opportuna una ancora più estesa flessibilità e una totale assenza di vincoli quantitativi per il Consiglio di Amministrazione nella destinazione dei fondi stessi ai vari settori di intervento. È inoltre opportuna, da parte del Consiglio di Amministrazione, una significativa riduzione del volume erogativo nei settori ammessi rispetto al biennio 2012-2013, in modo da favorire una maggiore concentrazione delle erogazioni nei settori rilevanti.

b.4) Progetti speciali

Nel perseguimento dei fini istituzionali della Fondazione, il Consiglio di Amministrazione può deliberare la realizzazione di “Progetti speciali” nel campo dell'assistenza alle categorie sociali deboli, di grande rilevanza ed impatto sociale, per i quali si renda necessario un impegno finanziario ingente e a carattere pluriennale da



parte della Fondazione, da attuare anche in collaborazione con altri enti ed associazioni di volontariato operanti nel territorio provinciale che, da soli, non sarebbero in grado di affrontare il relativo sforzo economico.

A tal fine, il Consiglio potrà provvedere al finanziamento pluriennale di tali progetti con le seguenti modalità alternative:

- mediante appositi stanziamenti di fondi specificamente finalizzati ai predetti “progetti speciali”, alimentati attraverso l’accantonamento al “fondo per le erogazioni nei settori rilevanti” e, in particolare, assegnati al settore rilevante “Volontariato, filantropia e beneficenza” in via esclusiva e prioritaria, nonché in via preventiva rispetto all’applicazione delle percentuali di ripartizione dei fondi tra i “settori rilevanti”, di seguito indicate,
- mediante accantonamento ad appositi fondi di bilancio, da iscrivere nel passivo dello Stato Patrimoniale nell’ambito dei “Fondi per l’attività di istituto”; l’eventuale costituzione di tali fondi di bilancio dovrà avvenire, in conformità all’art.8 del D.Lgs 153/99, previa opportuna modifica del vigente Statuto.

In relazione a ciò, rispondendo ad un’esigenza segnalata sia da vari enti ed istituzioni presenti sul territorio di riferimento della Fondazione, sia da diversi componenti gli organi istituzionali, e sostenuta dal Presidente della Fondazione, con il presente Documento si conferma che, anche per il biennio 2014-2015, l’obiettivo prioritario che il Consiglio di Amministrazione deve perseguire tramite lo strumento dei “Progetti speciali” è quello di realizzare una struttura residenziale/assistenziale destinata ad ospitare soggetti appartenenti alle categorie sociali deboli. Posto che la somma già stanziata per tale progetto ammonta a 4,5 milioni di euro, eventuali ulteriori stanziamenti integrativi dovranno essere valutati dal Consiglio di Amministrazione compatibilmente con i fondi disponibili.

b.5) Linee guida per lo svolgimento dell’attività erogativa nel biennio 2014-2015

In sede di attuazione delle linee e degli indirizzi di massima fissati nel presente Documento, il Consiglio di Amministrazione, nell’esercizio delle competenze ad esso attribuite dall’art.29 dello Statuto, si atterrà ai seguenti criteri generali di riferimento, comunque sempre nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di Statuto:

- curare che i progetti di carattere pluriennale da porre in essere nel biennio 2014-2015 siano deliberati preferibilmente nell’esercizio 2014, e che la loro durata e la loro copertura finanziaria siano preferibilmente limitate al biennio stesso; il



- Consiglio può inoltre deliberare il finanziamento pluriennale di progetti particolarmente rilevanti ed onerosi, anche mediante impegno cumulativo, e se ne necessario integrale, delle risorse complessivamente destinate ad uno stesso settore di intervento nell'intero biennio 2014-2015;
- destinare le risorse disponibili per le erogazioni istituzionali alla realizzazione di "progetti propri" e, conseguentemente, non dare luogo all'apertura del Bando per il finanziamento dei progetti di terzi.